



Venerdì 2 giugno 2000

6

LA POLITICA

l'Unità

Le critiche del leader della Cgil: «Non si possono tenere insieme un sindacato e un "prepartito"»

Pezzotta, successore indicato da D'Antoni: «Nostro punto di forza? la democrazia economica»

Cofferati: nella Cisl «mutazione genetica»

Replica via Po: «Non tolleriamo ingerenze»

ROMA Nella Cisl è in atto «una mutazione genetica». Lo dice il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, in un'intervista al primo numero della nuova edizione della storica rivista «Quaderni di Rassegna sindacale» rilasciata a Renato D'Antoni. Cofferati parla della Cisl e dei rapporti unitari proprio quando la Cisl sembra imprimere un'accelerazione nella costituzione della Fondazione «prepolitica» voluta da Sergio D'Antoni. Un progetto sul quale Cofferati è netto: «Non si possono tenere insieme un sindacato e un "prepartito"». Ed è anche per questo che secondo il leader della Cgil «è difficile dire» come «avverrà la separazione del destino dell'organizzazione rispetto al destino di una parte del suo gruppo dirigente».

«Anche negli anni passati - continua Cofferati - ci sono state opinioni diversissime tra le confederazioni, però c'era la volontà politica di valorizzare gli elementi di comunanza riducendo visibilità ed effetti delle differenze. Oggi non siamo più in questa condizione perché c'è una scelta della Cisl (il suo segretario ha annunciato la morte dell'unità sindacale) che ha sicuramente un effetto mediatico, ma che se si guarda alla sostanza, rivela contraddizioni violente. La stessa idea di partecipazione - insiste - che ha come presupposto la proprietà dell'impresa da parte dei lavoratori che diventano azionisti, ma che riguarda più che il lavoratore chi li rappresenta con la presenza nei cda, un'idea di democrazia economica dove non c'è più distinzione tra la funzione di rappresentanza sociale e quella del capitale, immaginando di rappresentare l'uno e l'altro, tutto questo non ha nulla a che spartire con l'idea, tradizionale forse ma chiara, di sindacato come rappresentanza sociale che noi abbiamo sempre propugnato». Secondo Cofferati le rotture con la Cisl sono tutte di

tipo politico. «Questa divaricazione - dice - non può durare in eterno, il punto finale temo sia lontano e credo anche che quando ci si arriverà, il danno sarà grande per tutto il sindacato». Non si fa attendere la replica della Cisl, che viene affidata ieri a Savino Pezzotta, che il giorno prima D'Antoni a Bergamo aveva pubblicamente indicato come il suo successore. «Nessuno, tanto meno la Cgil, ha il diritto di ingerenza sulle scelte autonome della Cisl». «Non è buon costume - sostiene Pezzotta - adottare il linguaggio "biologista" in campo sindacale. È bene invece che la Cgil rifletta sulle radici e incrostazioni ideologiche che pesano sulla sua attività». «La Cisl - continua Pezzotta - ha parlato di unità competitiva sui contenuti, ai quali, ancora una volta, si risponde con argomenti vecchi e inconsistenti. La politica di concertazione - spiega il vice di D'Antoni - e l'idea di una democrazia economica in cui i lavoratori siano rappresentati nei luoghi di decisione d'impresa, sono punti irrinunciabili della identità della Cisl».

EDITORIA

Ritornano i Quaderni di Rassegna

ROMA Si riorganizza l'attività editoriale legata alla Cgil. Ritorna il «vecchio» ma si afferma anche il «nuovo». Il «vecchio» è costituito dal ritorno di una testata gloriosa come quella dei «Quaderni di Rassegna sindacale», che negli anni Sessanta costituì uno dei luoghi elettivi del mutamento della cultura sindacale che poi dovette misurarsi con l'«autunno caldo» e tutto quello che ne seguì. Il primo numero dei vecchi Quaderni uscì nel maggio del 1963.

A dirigerlo c'era Antonio Tatò, l'intellettuale cattolico comunista che ha lavorato a lungo al sindacato primo di diventare in anni successivi il più fidato stretto collaboratore di Enrico Berlinguer, segretario del Pci.

La nuova serie dei Quaderni, che si affianca al settimanale «Rassegna sindacale», ha per direttore responsabile Renato D'Agosti-

ni e un comitato editoriale coordinato da Mimmo Carrieri, e composto da Aris Accornero, Giorgio Lunghini, Marcello Messori, Giacinto Militello, Marino Regini, Silvana Sciarra e Mario Telò. Il «nuovo» invece è rappresentato dalla creazione del sito «www.rassegna.it» che ambisce ad essere un vero e proprio strumento di comunicazione on line che contiene le versioni elettroniche non solo dei nuovi Quaderni e del settimanale ma anche di altri servizi editoriali in via di formazione.



Il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati

Fusco/Ansa

L'INTERVENTO

MA FAZIO «SALTA» IL MEZZOGIORNO

di MARIO CENTORRINO

Tra i commenti alle Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia c'era negli anni scorsi un «pezzo» d'obbligo: l'analisi cioè dei dati, delle tesi interpretative, delle soluzioni richiamate con riguardo al superamento dei divari tra il Centro-Nord ed il Sud del paese. Nel tempo, la citazione sia pure in forma episodica, di alcuni fenomeni (sommerso, criminalità, inefficienza del credito) additati come costituenti una sorta di specifico ritardo della realtà meridionale hanno innescato dibattiti accademici e politici impegnati a volte di «benaltrismo» altre volte di sincera sollecitazione ad un programma di interventi sul singolo punto di volta in volta richiamato.

Quest'anno il Mezzogiorno nelle Considerazioni non c'è. Non viene considerato un problema dello sviluppo italiano; semmai citato per rendere maggiormente efficaci alcuni confronti di dati riferiti a livello europeo. Né si sottolineano processi ottimali di rilancio lasciando intendere che le misure da adottare per il Mezzogiorno altro non sono che le «best practices» suggerite per il sistema economico italiano nel suo complesso. Con una lettura un po' forzata l'interesse al Mezzogiorno può ritrovarsi nella tesi che proprio al Sud è maggiore la «sofferenza» per l'occupazione anche se temperata da un lieve soffio d'ottimismo visto che l'incremento di occupazione tra il gennaio 1999 ed i primi mesi di quest'anno (1,1%) si è esteso, sia pure con un lieve ritardo temporale, anche al Sud.

Tre dati in particolare esprimono questo differenziale di «sofferenza»: dei 670mila nuovi occupati rispetto al 1995 solo 120mila sono al Sud. Lo sviluppo del prodotto interno lordo tra il '90 ed il '99 è stato del 13,5% nel Centro-Nord e del 7,1% nel Sud. Le famiglie con un reddito inferiore alla soglia di povertà erano nel 1999 il 13% del totale; nel Sud il 27%, in aumento dall'inizio del '99.

Al di là di formalismi è forte la voglia di ritrovare un «che fare» per il Mezzogiorno, delle linee-guida, insomma, un percorso. Fazio invita ad una riduzione del carico fiscale e della spesa corrente a vantaggio anche di una ripresa dei lavori pubblici; a puntare sulla tecnologia, le piccole imprese, i distretti industriali e sulla nuova economia.

Ma bisogna arrivare alla pag. 35 delle Considerazioni (37 pagine in tutto) per intravedere una «ricetta» specifica: «Le piccole imprese ed il Mezzogiorno possono giovare grandemente di questi avanzamenti affidati all'iniziativa imprenditoriale». Come valutare questo «salto» di paradigma, questa sorta di rimozione che forse però coincide con un modo originale di guardare al Sud? È un passo avanti o è un passo indietro nella storia della «questione meridionale»? È il passo di Fazio, e varrà certo la pena di scrutarne il seguito e la direzione.

parli del futuro politico di Fazio. Non vedo a breve nessuna discesa in campo di Fazio in politica».

Nel discorso c'è un grande riconoscimento del sindacato. «C'è la parte finale sul lavoro e sui diritti che io apprezzo molto. In sostanza fonda il diritto di cittadinanza sul diritto al lavoro».

Ma non parla di concertazione, bensì di collaborazione, e dichiara che i momenti di contrapposizione devono tradursi in collaborazione strategica. Cosa pensate di questa fotografia delle relazioni tra le parti?

«Il termine collaborazione non appartiene alla tradizione sindacale. Anzi, da noi ha avuto accezioni non sempre positive. Abbiamo sempre usato altri termini, come cooperazione, concertazione. È un termine di cultura non nostra. Più che un'asserzione, Fazio esprime un auspicio: che le parti possano avere obiettivi strategici comuni. In questo senso non è molto diversa dalla concertazione, che si attiva quando gli obiettivi sono comuni. Il problema è che allo stato non ci sono, purtroppo, gli obiettivi comuni tra noi e Confindustria. Oggi mancano le condizioni per ridisegnare un nuovo patto, proprio perché manca l'orizzonte di obiettivi comuni».

L'INTERVISTA ■ GUGLIELMO EPIFANI, vicesegretario Cgil

«Fazio critica le imprese, non i governi»

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Un coro di apprezzamenti ha accolto le Considerazioni finali del governatore Antonio Fazio. Tutti (escluso il governo) le hanno elogiato: industriali, banchieri, e anche sindacalisti. Potenza di Palazzo Koch, che mette d'accordo la Cgil con l'iper-liberista Antonio D'Amato? Naturalmente non c'è neanche da pensarlo lontanamente: Via dell'Astronomia non è mai stata così lontana da Corso Italia, e viceversa. Allora, come si spiega il coro? «La verità è che ciascuno ricerca nel discorso il giudizio che più ritiene coerente con il proprio modo di pensare. Quindi non c'è da stupirsi». Così spiega la cosa Guglielmo Epifani, numero due della Cgil.

«Qual'è l'aspetto positivo per voi? «Noi abbiamo trovato una novità significativa: Fazio pone di fronte allo sviluppo del Paese la questione dell'innovazione e della mancata capacità di innovazione e di investimenti da parte delle nostre imprese. Questa è la prima volta che lo dice con molta forza, e quindi è anche un richiamo alla responsabilità di chi fa impresa. Il vero deficit del nostro sistema produttivo rispetto agli altri non consiste tanto in una questione di costi, ma soprattutto in una questione di qualità. A questo aggiungo che c'è tutta la parte relativa alla politica dei redditi dove si conferma un'altra valutazione che noi condividiamo. Nell'ultimo decennio l'incremento delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti pubblici e privati è stato pressoché uguale a quello dei prezzi al consumo. Per effetto delle imposte le stesse retribuzioni hanno perso il 5% del loro potere d'acquisto. Il che vuol dire quindi che il grosso del risanamento del Paese è stato caricato sulle spalle di lavoratori privati e pubblici, e io aggiungo pensionati».

Eppure D'Amato afferma che il governatore la pensa esattamente come lui. «D'Amato si riferisce alla richiesta di diminuire la pressione fiscale e alla parte sull'alleanza per la concertazione».

La collaborazione tra parti sociali non è possibile se non ci sono come accade oggi obiettivi comuni

ditori con il centrosinistra? «Sulla questione centro sinistra bisogna partire da un punto di partenza preciso. Fazio era tra i più scettici sul rapporto tra l'obiettivo della moneta unica e le condizioni che questo avrebbe determinato per il Paese. Tutto il filo delle sue considerazioni va sempre letto tenendo presente questo punto di partenza. Non era il solo: c'era anche un pezzo dell'industria italiana che la pensava come lui. Ora, lui ammette che il tasso di sviluppo più basso nella seconda metà degli anni '90 si è determinato a causa della fortissima opera di risanamento. Ora, per Fazio, da euroscettico, il ritardo è un grave problema, per il centrosinistra il sindacato è il prezzo che si è pagato all'euro. Il governatore propone una

ne. Ma consiglio al presidente di Confindustria di rileggere la parte sulla politica dei redditi».

Fazio è più critico con gli imprenditori con il centrosinistra?

«Dice chiaramente che bisogna diminuire la spesa corrente. Ma spesa corrente significa stipendi pubblici, che lui stesso riconosce non sono aumentati, vuol dire spesa per pensioni, che come è noto abbiamo cercato di stabilizzare, quindi da questo punto di vista sceglie un'alternativa che non era nella realtà».

L'altro tema del giorno è quello sulla politica del discorso. Fazio è pronto a candidarsi? «La mia impressione è che non ci sia nulla in queste considerazioni che



Guglielmo Epifani

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 1. Nome, Cognome, Via, n° civico, Cap, Località, Prov. Tel, Fax, Email. Titolo studio, Professione. Capofamiglia SI / NO. Data di nascita. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si / Diners Club / Mastercard / American Express / Visa / Eurocard. Numero Carta. Firma Titolare. Scadenza.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALABROLA. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi. AMMINISTRATORE DELEGATO Fabio Mazzanti. CONSIGLIERI Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06/699961, fax 06/6783555. 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321. 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67. Tel. 0032/2850893. 20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001/202/6628907. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6). n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 185,0). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3). n. 5 L. 215.000 (Euro 111,7), n. 4 L. 195.000 (Euro 99,5). Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sulla l'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO - FAX. I titoli di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece indicare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolare di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996170-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde: 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45x30) Commerciale fidejuss. L. 620.000 (Euro 320,2). Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6). Fidejuss. Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6). L. 6.660.000 (Euro 3.499,9). Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2). L. 5.345.000 (Euro 2.760,4). Marchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6). - Marchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3). Redattoriali: Fidejuss. L. 1.046.000 (Euro 540,2). - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5). Finanz. Legale/Concess. Assi/Appalti: Fidejuss. L. 915.000 (Euro 472,5). - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4). Sede Legale e presidenza: Via Tuscolana, 56 Tor. 1 - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax: 02/70001941 Direzione Generale e Operativa: Via Tuscolana, 56 Tor. 1 - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax: 02/70100588. Area di vendita: Lombardia - Estre: P.I.M. - Via Tuscolana, 56 Tor. 1 - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax: 02/748271213 Piemonte - Valle d'Aosta: Studio Kappa - Via Valleggio, 26 - 10128 TORINO - Tel. 011/5187300 - Fax: 011/5197180 Liguria: Ely - Via S. Zaccaria - Galliera Mazzini, 5/6 - 16121 GENOVA - Tel. 010/5958532 - Fax: 010/595337 Veneto - Friuli - Trentino: A.A. - Mastroluca - Via S. Francesco, 91 - 35121 PADOVA - Tel. 049/6521199 - Fax: 049/6599899 - Via Pallone, 18 - 37100 VERONA - Tel. 045/8010388 - Fax: 045/8012081 Emilia Romagna - Romagna - Via S. Martino (pubblicità Nazionale) - Via S. Martino, 8 - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/2107180 - Fax: 051/2107124 - (pubblicità Locali/Legale) - Via S. Martino, 8 - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/2107180 - Fax: 051/2107124 Marche - Toscana (pubblicità Nazionale) - Via S. Martino, 8 - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/2107180 - Fax: 051/2107124 Marche - Toscana (pubblicità Locali/Legale) - Via S. Martino, 8 - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/2107180 - Fax: 051/2107124 Lazio - Umbria - Centro Sud - Viale: (pubblicità Nazionale) P.I.M. - Via S. Martino, 226 - 00198 ROMA - Tel. 06/8252151 Fax: 06/82535109 - (pubblicità Legale/Comparto) - Via S. Martino, 40, scala A, piano 2, tel. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 081/4107711 Fax: 081/4050796 - (pubblicità Legale/Sardegna) - Viale Trieste, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 070/66491 - Fax: 070/673995 (pubblicità Legale/Umbria) - Via S. Martino, km. 5,7 - San Sisto PEDIUGA - Tel. 075/528741 - Fax: 075/528744. Stampa in fac-simile: Via S. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 - Salini S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Govi, 137 - 51100 CATANIA - Strada 9 - 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18. LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

